



**LA MIMOSA E IL GELSOMINO:
QUALE FUTURO PER LE DONNE
DOPO LE RIVOLTE NELLE PIAZZE DEL MONDO ARABO**

LA COMMISSIONE DONNE DELLA COPEAM AL PRIX ITALIA 2011

*Martedì 20 settembre alle ore 17:00
Museo della Radio Rai, Via Verdi 16 – Torino*

RASSEGNA STAMPA



Relazioni con la Stampa COPEAM – Diletta Piazza dpiazza@copeam.org / Tel. 06.36862426
Fax 06.36226758 Via Montesanto 52 – 00195 Roma
www.copeam.org

Prix Italia: a Torino si discute sul ruolo delle donne nella 'primavera araba'

Torino, 20 set. - (Adnkronos) - La 'primavera araba' e' un fenomeno che ha travolto le giovani generazioni del sud del Mediterraneo ma soprattutto il mondo femminile, che non e' stato solo un importante punto di riferimento per orientare e dirigere le proteste nei paesi coinvolti, ma e' tuttora in prima linea per la loro riorganizzazione politica e sociale. Nell'ambito della 63° edizione del Prix Italia, la Commissione Donne Copeam (Conferenza Permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo), il cui segretariato generale e' assicurato dalla Rai, ha tenuto oggi un incontro sul tema 'Quale futuro per le donne dopo le rivolte nelle piazze del mondo arabo', al quale hanno partecipato Loredana Cornero, delle Relazioni Internazionali della Rai e Presidente della Commissione Donne, Lucia Goracci, giornalista e inviata del Tg3, vincitrice del Premio Ilaria Alpi 2011 per il miglior servizio Tv, Roberta Aluffi, docente dell'Universita' di Torino e Ouejdane Mejri, Presidente fondatrice dell'Associazione Pontes. Scopo dell'incontro e' tenere accesi i riflettori sul cambiamento nei Paesi arabi e confermare, cosi', il proprio sostegno alle donne che hanno combattuto e stanno ancora lottando per la propria liberta', la propria dignita' e cittadinanza che sono la liberta', la dignita' e la cittadinanza di tutte le donne.
(20 settembre 2011 ore 18.32)

LA STAMPA.it

LA STAMPA | Torino - L'Opera in tv con la voce degli angeli
Di ALESSANDRA COMAZZI

E poi gli incontri al Museo della radio di via Verdi 16: alle 15, un faccia a faccia tra Piero Gaffuri, direttore New media Rai e amministratore delegato RaiNet e Federico Casalegno, del Mit di Boston. Tema, «I nativi di Webland», come il titolo del nuovo libro di Gaffuri. Dove si racconta quanto sta avvenendo alla televisione mentre cresce in modo esponenziale l'interesse per internet e i social network. Ricordava il nuovo direttore dei RaiEducational e RaiStoria, Silvia Calandrelli, come l'ultima indagine Censis dimostri che i «nativi digitali», i ragazzi che adesso hanno tra i 14 e i 29 anni, la televisione proprio non la guardano.

Ma ci arrivano, caso mai, attraverso il computer. E' ovvio che si aprano scenari affatto nuovi. Sempre al Museo della radio, alle 17, un incontro intitolato: «La mimosa e il gelsomino. Quale futuro per le donne dopo le rivolte nelle piazze del mondo arabo?». Organizza la commissione donne della Copeam (Conferenza permanente dell'audiovisivo nel Mediterraneo).



LPN-Prix italia, il programma di domani tra lirica, Presadiretta e futuro-

Torino, 19 set. (LaPresse) - Uno sguardo più lontano lo propone, invece, l'incontro 'La mimosa e il gelsomino - le donne e il web nelle piazze del mondo arabo' - al museo della Radio e della Televisione di via Verdi, alle 17.00. In occasione del 63° Prix Italia la Commissione Donne della Copeam - dopo l'incontro dell'8 marzo scorso, a Roma, vuole tenere accesi i riflettori su quello che sta accadendo nei Paesi Arabi, per continuare a essere a fianco delle donne che hanno combattuto e stanno ancora combattendo per la loro libertà, per la loro dignità, per la loro cittadinanza.

Sempre aperte al pubblico, infine, le dimostrazioni del Centro Ricerche Rai in via Verdi 16: un viaggio guidato per scoprire come sarà - tra 3D e realtà "aumentata" - la tv che vedremo.



20/9, Torino: La mimosa e il gelsomino

13 settembre 2011



Si terrà il 20 settembre nell'ambito della 63° Edizione Prix Italia - a Torino dal 18 al 23 settembre - l'incontro promosso dalla commissione donne della COPEAM dal titolo *"La mimosa e il gelsomino. Quale futuro per le donne dopo le rivolte nelle piazze del mondo arabo"*.

Interverranno come relatrici: Lucia Goracci, giornalista e inviata del Tg3, Roberta Aluffi, docente dell'Università di Torino, Ouejdane Mejri, Presidente fondatrice dell'Associazione PONTES.

«In occasione del 63° Prix Italia - spiega la Commissione Donne della COPEAM - vogliamo tenere accesi i riflettori su quello che sta accadendo nei Paesi Arabi, per continuare ad essere a fianco delle donne che hanno combattuto e stanno ancora combattendo per la loro libertà per la loro dignità per la loro cittadinanza che sono la libertà, la dignità e la cittadinanza di tutte noi.

La "primavera araba" ha avuto come pilastro la donna. Il mondo femminile non si è accontentato di partecipare alle manifestazioni, ma spesso è stato un importante punto di riferimento per orientare e dirigere le proteste. Quelle piazze hanno avuto il volto di donne di ogni classe sociale ed età, lavoratrici, casalinghe, artiste e delle tante studentesse egiziane cadute sotto i colpi dell'esercito di Mubarak, ma anche di politiche come Siham Bensedrine, portavoce del Conseil National pour les Libertés en Tunisie o Al Nawal Saadawi, storica leader del femminismo orientale, simbolo per le egiziane che chiedono a gran voce il rispetto della "promessa rivoluzionaria"».

A Torino si vuole continuare in Settembre quel discorso con giornaliste inviate in quei paesi, esperte del mondo arabo, docenti universitarie, avviato l'8 marzo presso la Commissione Donne della COPEAM aveva

organizzato nell'Aula Magna dell'Università di Roma3 l'incontro **"La mimosa e il gelsomino. Le donne e il web nelle piazze del mondo arabo"** ma anche giovani donne che sono state il fulcro delle rivolte.

Appuntamento dalle ore 17.00 alle 20.00 - Museo della Radio Rai, Via Verdi 16

Donne In Viaggio

LA RIVISTA DELLE DONNE

ntercultura e Pari Opportunità

13 Settembre 2011

La mimosa e il gelsomino. Quale futuro per le donne dopo le rivolte nelle piazze del mondo arabo

Un incontro a Torino sulla "primavera araba" delle donne

In occasione del 63° Prix Italia la Commissione Donne della COPEAM vuole tenere accesi i riflettori su quello che sta accadendo nei Paesi Arabi, per continuare ad essere a fianco delle donne che hanno combattuto e stanno ancora combattendo per la loro libertà per la loro dignità per la loro cittadinanza che sono la libertà, la dignità e la cittadinanza di tutte noi.



L'8 marzo la Commissione Donne della COPEAM aveva organizzato nell'Aula Magna dell'Università di Roma3 l'incontro **"La mimosa e il gelsomino. Le donne e il web nelle piazze del mondo arabo"**. La "primavera araba" ha avuto come pilastro la donna. Il mondo femminile non si è accontentato di partecipare alle manifestazioni, ma spesso è stato un importante punto di riferimento per orientare e dirigere le proteste. Quelle piazze hanno avuto il volto di donne di ogni classe sociale ed età, lavoratrici, casalinghe, artiste e delle tante studentesse egiziane cadute sotto i colpi dell'esercito di Mubarak, ma anche di politiche come Siham Bensedrine, portavoce del Conseil National pour les

Libertés en Tunisie o Al Nawal Saadawi, storica leader del femminismo orientale, simbolo per le egiziane che chiedono a gran voce il rispetto della "promessa rivoluzionaria".

A Torino si vuole continuare in settembre quel discorso con giornaliste inviate in quei paesi, esperte del mondo arabo, docenti universitarie, ma anche giovani donne che sono state il fulcro delle rivolte. Il 20 settembre prossimo dunque, si svolge l'incontro torinese dal titolo **"La mimosa e il gelsomino. Quale futuro per le donne dopo le rivolte nelle piazze del mondo arabo"** dalle ore 17.00 alle 20.00 presso il Museo della Radio Rai, Via Verdi 16.

Interverranno come relatrici: Lucia Goracci, giornalista e inviata del Tg3, Roberta Aluffi, docente dell'Università di Torino, Ouejdane Mejri, Presidente fondatrice dell'Associazione PONTES.



Mediterraneo / La mimosa e il gelsomino

In occasione del 63° Prix Italia la Commissione Donne della COPEAM vuole tenere accesi i riflettori su quello che sta accadendo nei Paesi Arabi, per continuare ad essere a fianco delle donne che hanno combattuto e stanno ancora combattendo per la loro libertà, dignità, cittadinanza che sono la libertà, la dignità e la cittadinanza di tutte le donne.

Per questo ha organizzato per il 20 settembre a Torino la tavola rotonda “La mimosa e il gelsomino: Quale futuro per le donne dopo le rivolte nelle piazze del mondo arabo?” presso il Museo della Radio (17-20h, via Verdi 16)

Interverranno come relatrici: Lucia Goracci, giornalista e inviata del Tg3, Roberta Aluffi, docente dell'Università di Torino, Ouejdane Mejri, Presidente fondatrice dell'Associazione PONTES.Paralleli, Istituto Euromediterraneo del Nord Ovest presenterà il trailer del documentario "Un viaggio nel velo: Lives re-veiled" con interviste a donne straniere che vivono in Italia e che parlano della loro scelta del velo in quanto elemento identitario, nonché i risultati di una ricerca con un focus mirato sulla percezione della comunità nord africana del Nord Ovest italiano rispetto alle "Primavere arabe".

L'8 marzo la Commissione Donne della COPEAM aveva organizzato nell'Aula Magna dell'Università di Roma3 l'incontro “La mimosa e il gelsomino. Le donne e il web nelle piazze del mondo arabo”. La “primavera araba” ha avuto come pilastro la donna. Il mondo femminile non si è accontentato di partecipare alle manifestazioni, ma spesso è stato un importante punto di riferimento per orientare e dirigere le proteste. Quelle piazze hanno avuto il volto di donne di ogni classe sociale ed età, lavoratrici, casalinghe, artiste e delle tante studentesse egiziane cadute sotto i colpi dell'esercito di Mubarak, ma anche di politiche come Siham Bensedrine, portavoce del Conseil National pour les Libertés en Tunisie o Al Nawal Saadawi, storica leader del femminismo orientale, simbolo per le egiziane che chiedono a gran voce il rispetto della “promessa rivoluzionaria”. A Torino si vuole continuare quel discorso con giornaliste inviate in quei paesi, esperte del mondo arabo, docenti universitarie, ma anche giovani donne che sono state il fulcro delle rivolte.



La commissione donne della Copeam al Prix Italia 2011



Martedì 20 settembre alle ore 17:00
Museo della Radio Rai, Via Verdi 16 – Torino

LA COMMISSIONE DONNE DELLA COPEAM
AL PRIX ITALIA 2011

LA MIMOSA E IL GELSOMINO:

QUALE FUTURO PER LE DONNE

DOPO LE RIVOLTE NELLE PIAZZE DEL MONDO ARABO

Martedì 20 settembre
ore 17:00

Museo della Radio Rai
Via Verdi 16 – Torino

LUCIA GORACCI, giornalista e inviata del Tg3, Premio Ilaria Alpi 2011

ROBERTA ALUFFI, docente dell'Università di Torino,

QUEJDANE MEJRI, Presidente fondatrice dell'Associazione PONTES

col patrocinio del 

Nell'ambito della 63° edizione del Prix Italia, la Commissione Donne COPEAM (Conferenza Permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo), il cui Segretariato Generale è assicurato dalla RAI, terrà un incontro sul tema "Quale futuro per le donne dopo le rivolte nelle piazze del mondo arabo".

La "primavera araba" è un fenomeno che ha travolto le giovani generazioni del sud del Mediterraneo ma soprattutto il mondo femminile, che non è stato solo un importante punto di riferimento per orientare e dirigere le proteste nei paesi coinvolti, ma è tuttora in prima linea per la loro riorganizzazione politica e sociale.

Loredana Cornero, Relazioni Internazionali della RAI e Presidente della Commissione Donne, affronterà queste tematiche con **Lucia Goracci**, giornalista e inviata del Tg3, vincitrice del Premio Ilaria Alpi 2011 per il miglior servizio Tv, **Roberta Aluffi**, docente dell'Università di Torino, **Ouejdane Mejri**, Presidente fondatrice dell'Associazione PONTES.

L'8 marzo scorso, la stessa Commissione aveva organizzato, presso l'Università di Roma3, l'incontro "La mimosa e il gelsomino. Le donne e il web nelle piazze del mondo arabo". L'evento ha raccolto una nutrita partecipazione di giornalisti, esperte del mondo arabo, docenti e numerosi studenti universitari.

A Torino, la COPEAM, vuole continuare a tenere accesi i riflettori sul cambiamento nei Paesi arabi e confermare, così, il proprio sostegno alle donne che hanno combattuto e stanno ancora lottando per la propria libertà, la propria dignità e cittadinanza che sono la libertà, la dignità e la cittadinanza di tutte noi.

Prix Italia: donne, media e rivoluzione

19 settembre 2011 Nessun Commento



Domani martedì 20 settembre, dalle 17 alle 20, al Museo della radio e della televisione di Torino, si svolgerà la conferenza “La mimosa e il gelsomino”. L’iniziativa rientra nell’ambito del Prix Italia, il più antico e prestigioso concorso internazionale per programmi radio, tv e web. Il tema centrale della conferenza sarà la figura della donna nei Paesi arabi, alla luce dei recenti avvenimenti. Si parlerà di donne che non si accontentano di partecipare passivamente alle proteste ma che combattono in prima linea per la

loro libertà, la loro dignità e i loro diritti troppo a lungo calpestati. Donne di ogni età e classe sociale che hanno preso parte alle rivolte e che svolgono ruoli di grande importanza all’interno di quella che è stata ribattezzata come “primavera araba”. L’incontro è il naturale proseguimento del dibattito tenutosi l’8 marzo scorso all’Università di Roma e organizzato dalla Commissione donne della Copeam (Conferenza permanente dell’audiovisivo mediterraneo), in cui si era parlato del rapporto tra le donne e il web nelle piazze del mondo arabo. Per discutere quindi di questa importante tematica, domani a Torino, oltre a giornaliste inviate in quei Paesi e docenti universitarie, saranno presenti anche giovani donne che hanno attivamente preso parte alle rivolte ed esperte di un mondo che, come quello arabo, riesce a fatica a conciliare la propria cultura con un mondo femminile che sempre più a gran voce rivendica la propria legittimazione. Giulia Sinito



LA MIMOSA E IL GELSOMINO: QUALE FUTURO PER LE DONNE DOPO LE RIVOLTE NELLE PIAZZE DEL MONDO ARABO

LA COMMISSIONE DONNE COPEAM AL PRIX ITALIA 2011

Martedì 20 settembre alle ore 17:00

Museo della Radio Rai, Via Verdi 16 – Torino

Nell'ambito della 63° edizione del Prix Italia, la Commissione Donne COPEAM (Conferenza Permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo), il cui Segretariato Generale è assicurato dalla RAI, terrà un incontro sul tema "Quale futuro per le donne dopo le rivolte nelle piazze del mondo arabo".

La "primavera araba" è un fenomeno che ha travolto le giovani generazioni del sud del Mediterraneo ma soprattutto il mondo femminile, che non è stato solo un importante punto di riferimento per orientare e dirigere le proteste nei paesi coinvolti, ma è tuttora in prima linea per la loro riorganizzazione politica e sociale.

Loredana Cornero, Relazioni Internazionali della RAI e Presidente della Commissione Donne, affronterà queste tematiche con Lucia Goracci, giornalista e inviata del Tg3, Roberta Aluffi, docente dell'Università di Torino, Ouejdane Mejri, Presidente fondatrice dell'Associazione PONTES.

L'8 marzo scorso, la stessa Commissione aveva organizzato, presso l'Università di Roma3, l'incontro "La mimosa e il gelsomino. Le donne e il web nelle piazze del mondo arabo". L'evento ha raccolto una nutrita partecipazione di giornalisti, esperte del mondo arabo, docenti e numerosi studenti universitari.

A Torino, COPEAM, vuole continuare a tenere accesi i riflettori sul cambiamento nei Paesi arabi e confermare così il proprio sostegno alle donne che hanno combattuto e stanno ancora lottando per la propria libertà, la propria dignità e cittadinanza che sono la libertà, la dignità e la cittadinanza di tutte noi.

La Mimosa e il Gelsomino: quale futuro per le donne arabe dopo le rivolte

Posted by Armida Tondo On settembre - 19 - 2011



La commissione donne della **Copeam al Prix Italia 2011.**

Nell'ambito della **63^a edizione del Prix Italia**, il cui **Segretariato Generale è assicurato dalla RAI**, si terrà un incontro sul tema **“Quale futuro per le donne dopo le rivolte nelle piazze del mondo arabo”**.

La **“primavera araba”** è un fenomeno che ha travolto le giovani generazioni del sud del Mediterraneo ma soprattutto il mondo femminile, che non è stato solo un importante punto di riferimento per orientare e dirigere le proteste nei Paesi coinvolti, ma è tuttora in prima linea per la loro riorganizzazione politica e

sociale.

Sarà **Loredana Cornero**, responsabile delle **Relazioni Internazionali della RAI e Presidente della Commissione Donne**, ad affrontare queste tematiche con **Lucia Goracci, giornalista e inviata del Tg3**, vincitrice del **Premio Ilaria Alpi 2011** per il miglior servizio Tv, **Roberta Aluffi**, docente dell'Università di Torino, **Ouejdane Mejri**, Presidente fondatrice dell'Associazione **PONTES**.

L'8 marzo scorso, la stessa Commissione aveva organizzato, presso l'**Università di Roma Tre**, l'incontro **“La mimosa e il gelsomino. Le donne e il web nelle piazze del mondo arabo”**. L'evento ha raccolto una nutrita partecipazione di giornalisti, esperte del mondo arabo, docenti e numerosi studenti universitari.

A Torino, la **COPEAM**, vuole continuare a tenere accesi i riflettori sul cambiamento nei Paesi arabi e confermare, così, il proprio **sostegno alle donne che hanno combattuto e stanno ancora lottando per la propria libertà, la propria dignità e cittadinanza che sono la libertà, la dignità e la cittadinanza di tutte noi.**

di Armida Tondo



OSSERVATORIO IRAQ
LE NOTIZIE SUL MEDITERRANEO CHE NON FA NOTIZIA



La mimosa e il gelsomino: quale futuro per le donne della primavera araba?

21 settembre 2011

di Giovanni Andriolo

Le donne sono state le indiscusse protagoniste delle recenti rivolte avvenute in diversi paesi dell'Africa Settentrionale. Noi tutti abbiamo visto le immagini di donne sfilare e scandire slogan nelle principali piazze, da Tunisi al Cairo e oltre. Una rivoluzione nella rivoluzione, secondo qualcuno. O piuttosto, la manifestazione di un universo, quello femminile, che anche nella sponda Sud del Mediterraneo sgomita per guadagnare i suoi spazi.

Di questo e di molto altro si è parlato ieri all'incontro "La mimosa e il gelsomino: quale futuro per le donne dopo le rivolte nelle piazze del mondo arabo", organizzato dalla Commissione donne della COPEAM (Conferenza Permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo) nell'ambito della 63° edizione del Prix Italia, a Torino. Oltre a Loredana Cornero - relazioni Internazionali della RAI e presidente della Commissione donne - erano presenti Lucia Goracci, inviata del Tg3, Roberta Aluffi dell'Università di Torino e Ouejdane Mejri, presidente dell'associazione Pontes dei tunisini in Italia.

Un'emozionata Loredana Cornero ha spiegato come la mimosa e il gelsomino siano i simboli, rispettivamente, della donna e delle recenti manifestazioni tunisine: un incontro inaspettato per molti, dalle nostre parti, in un'Europa che riesce a captare soprattutto gli stereotipi, quando si parla di donne in Nord Africa. Eppure, mentre da noi stavamo a disquisire sulla liceità o meno dell'indossare il velo, a Tunisi e al Cairo le donne, velate e non velate, erano in prima linea nelle manifestazioni, gridavano le loro idee, curavano i feriti.

Le donne hanno dimostrato di voler costruire il loro ruolo all'interno della società. E questo fatto, ricorda l'inviata Lucia Goracci, non è una novità nella storia araba: le donne erano in piazza durante la Rivoluzione egiziana nel 1919, quando l'occupazione britannica fu smantellata, ma anche in Algeria, a partire dal 1954, quando il paese si ribellò alla colonizzazione francese, ottenendo qualche anno dopo l'indipendenza. Anche nel 2011, le donne nordafricane hanno ribadito la loro presenza nella società, hanno collaborato ancora una volta a cambiare il corso della storia dei rispettivi paesi. Con una differenza rispetto al passato: a Tunisi e al Cairo, le giovani donne reclamavano un futuro migliore a casa loro, nel loro paese, prendendo così le distanze dai trend di emigrazione delle generazioni precedenti.

Una nuova consapevolezza, insomma, sembra essere emersa nella società di Tunisia ed Egitto e, conclude la Goracci, un estremo bisogno di dignità. Tuttavia, l'ebbrezza della rivoluzione compiuta ha di fatto lasciato subito il passo ad una nuova sfida: una volta rimosso il passato, Tunisia ed Egitto dovranno fare i conti con il futuro. E' proprio questo il momento decisivo in cui le donne dovranno essere pronte a far sentire la propria voce, il momento in cui il vecchio sistema è collassato e si cerca di costruire una nuova società, basata sui principi che hanno ispirato la rivoluzione.

A livello giuridico, avverte Roberta Aluffi, i pericoli sono parecchi in questo momento cruciale. Il cambiamento del ruolo della donna nella società passa attraverso il diritto: finora le donne hanno agito nel privato, con iniziative personali o tramite i social networks. D'ora in poi, dovranno cominciare ad agire anche sul piano pubblico, se vogliono che gli sforzi della rivoluzione non siano resi vani.

Segnali preoccupanti

Il giorno 8 marzo un gruppo di donne si è riunito in piazza Tahrir, al Cairo, per protestare contro la scarsissima presenza femminile nelle commissioni politiche istituite per la fase di ricostruzione politica post Mubarak: nessuna donna infatti è prevista nella commissione dedicata alla riscrittura della costituzione, mentre al governo compare un solo ministro donna. Se la nuova costituzione sarà scritta da soli uomini, è alto il rischio di scarso coinvolgimento delle istanze provenienti dal mondo femminile. La manifestazione femminile è stata dispersa dai militari. Non da quelli di Mubarak, ma dai quelli che stanno reggendo il paese nella fase di transizione.

Anche in Tunisia i pericoli sono in agguato: da un lato, continua Roberta Aluffi, il 16 agosto Tunisia ha ritirato le riserve che il precedente governo aveva espresso nei confronti della Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (CEDAW); tuttavia, questa azione è stata spiegata sulla base del fatto che la CEDAW non contrasta con l'articolo 1 del Capo primo della Costituzione tunisina, che afferma che "La Tunisia è uno Stato libero, indipendente, sovrano, la cui religione è l'Islam.." Il fatto che la "nuova" Tunisia giustifichi una posizione ufficiale sulla base del non contrasto con l'Islam dimostra come anche nella nuova Costituzione c'è il rischio che la religione resti un elemento capace di favorire o sfavorire le posizioni di segmenti della società: questo potrebbe rivelarsi, in futuro, un pericolo per le istanze delle donne.

In realtà, la situazione tunisina è particolare, nel contesto nordafricano. Oujedane Mejri spiega come Ben Ali abbia a lungo strumentalizzato i diritti delle donne a fini propagandistici: l'apertura dimostrata dalla Tunisia nei confronti delle donne, per le quali era favorito l'ingresso nel mondo del lavoro e la partecipazione alla vita della società, anche politica, non era altro che uno stratagemma per dimostrare all'Europa e al mondo come il governo tunisino risultasse aperto e "moderno" nel suo approccio con un tema scottante nel mondo arabo come quello femminile. In realtà, mentre concedeva alcune libertà alle donne, Ben Ali le toglieva a tutti i cittadini.

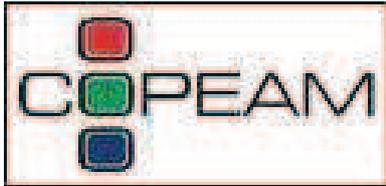
E' pertanto fondamentale, in questo momento cruciale per il futuro della società di Tunisia ed Egitto, in questo momento in cui si decide quale sostanza caratterizzerà la vita politica e sociale dei due paesi, è fondamentale che le donne non abbassino la guardia, e continuino a partecipare al dibattito pubblico e a favorire la creazione di una nuova Costituzione basata sui principi di libertà di decisione e di scelta. Se le donne saranno escluse dal dialogo, la rivoluzione appena compiuta sarà stata inutile.



Torino / Prix Italia : Le donne dopo le rivolte nel mondo arabo

Il 20 settembre la Commissione Donne COPEAM partecipa alla 63esima edizione del Prix Italia 2011. Intervista alla Presidente Loredana Cornero

inserito da **Redazione**



La Commissione Donne COPEAM partecipa alla 63esima edizione del Prix Italia 2011, che si tiene a Torino, e il 20 settembre organizza un convegno sul tema **“Quale futuro per le donne dopo le rivolte nelle piazze del mondo arabo”**. Abbiamo intervistato **Loredana Cornero**, che è Presidente della Commissione Donne Copeam e che a marzo scorso ha organizzato una giornata di incontro e studio sul ruolo delle donne e del web nelle rivoluzioni del mondo arabo.

Come valuta il fatto che l'iniziativa che come Copeam insieme all'università RomaTre avete organizzato lo scorso mese di marzo, “La mimosa e il gelsomino. Le donne e il web nelle piazze del mondo arabo”, sia valorizzata in un contesto di qualità come Prix Italia?

Il Prix Italia è un prestigioso premio internazionale realizzato da RAI giunto alla sua 63esima edizione. È per noi molto importante essere qui a Torino, non solo per l'occasione internazionale, ma anche per coinvolgere tutta la città, una città vivace culturalmente e socialmente e da sempre molto presente nel dibattito sulla condizione femminile e i temi di genere. La Commissione Donne organizza ormai da 4 anni un'incontro all'interno del Prix Italia per discutere insieme su eventi o fatti che riguardano le donne, con un interesse particolare ovviamente al mondo mediterraneo.

A Torino potrà affrontare insieme a donne di grandi competenze e professionalità - Lucia Goracci, giornalista e inviata del Tg3, Roberta Aluffi, docente dell'Università di Torino, Oujdane Mejeri, presidente dell'associazione Pontes - un tema che non sembra interessare molto la grande comunicazione, cioè il ruolo svolto dalle giovani generazioni e dalle donne nelle rivoluzioni nel sud del Mediterraneo. Quale impatto pensa che l'incontro potrà avere?

Così come lo scorso marzo abbiamo organizzato l'incontro: "La mimosa e il gelsomino" insieme all'Osservatorio di genere interuniversitario, anche quest'anno ci siamo rivolte alla collaborazione con una università. L'incontro ha infatti il patrocinio del CIRSDE, centro studi di genere dell'Università di Torino, perché crediamo che sia molto importante, direi essenziale, riuscire a coinvolgere le giovani generazioni nei nostri momenti di discussione e di approfondimento. Perché sono proprio le giovani donne delle piazze arabe che sono le protagoniste del rinnovamento che non potrà avverarsi senza che si avveri un reale e forte cambiamento del ruolo e della situazione delle donne nelle società di quei paesi.

Un prossimo cambiamento saranno le elezioni in Tunisia, in ottobre...

Certamente. Il prossimo 23 ottobre ci saranno le elezioni in Tunisia, già quella data sarà un importante banco di prova per capire se la rivoluzione dei gelsomini ha attecchito e se sta per germogliare. Mi piace ricordare a questo proposito la Dichiarazione del 13 agosto, un appello delle donne tunisine aderenti a circa 20 associazioni, in cui dichiarano la loro unità e solidarietà per

l'instaurazione della totale uguaglianza e la cittadinanza per le donne e la loro determinazione alla difesa dei diritti delle donne, della parità dell'uguaglianza in particolare per la famiglia, l'istruzione il lavoro e la salute, diritti che esprimono il rispetto della dignità umana.

Geo Notizie

Domani martedì 20 settembre, dalle 17 alle 20, al Museo della radio e della televisione di Torino, si svolgerà la conferenza “La mimosa e il gelsomino”. L’ iniziativa rientra nell’ambito del Prix Italia, il più antico e prestigioso concorso internazionale per programmi radio, tv e web. Il tema centrale della conferenza sarà la figura della donna nei Paesi arabi, alla luce dei recenti avvenimenti. Si parlerà di donne che non si accontentano di partecipare passivamente alle proteste ma che combattono in prima linea per la loro libertà, la loro dignità e i loro diritti troppo a lungo calpestati. Donne di ogni età e classe sociale che hanno preso parte alle rivolte e che svolgono ruoli di grande importanza all’interno di quella che è stata ribattezzata come “primavera araba”. L’incontro è il naturale proseguimento del dibattito tenutosi l’8 marzo scorso all’Università di Roma e organizzato dalla Commissione donne della Copeam (Conferenza permanente dell’audiovisivo mediterraneo), in cui si era parlato del rapporto tra le donne e il web nelle piazze del mondo arabo. Per discutere quindi di questa importante tematica, domani a Torino, oltre a giornaliste inviate in quei Paesi e docenti universitarie, saranno presenti anche giovani donne che hanno attivamente preso parte alle rivolte ed esperte di un mondo che, come quello arabo, riesce a fatica a conciliare la propria cultura con un mondo femminile che sempre più a gran voce rivendica la propria legittimazione.



il paese delle donne on line

»Torino - Quale futuro per le donne dopo le rivolte nelle piazze del mondo arabo

20 settembre ore 17:00
Museo della Radio Rai,
Via Verdi 16 – Torino

Nell’ambito della 63° edizione del Prix Italia, la Commissione Donne COPEAM (Conferenza Permanente dell’Audiovisivo Mediterraneo), il cui Segretariato Generale è assicurato dalla RAI, terrà un incontro sul tema “ *Quale futuro per le donne dopo le rivolte nelle piazze del mondo arabo* ”.

La “primavera araba” è un fenomeno che ha travolto le giovani generazioni del sud del Mediterraneo ma soprattutto il mondo femminile, che non è stato solo un importante punto di riferimento per orientare e dirigere le proteste nei paesi coinvolti, ma è tuttora in prima linea per la loro riorganizzazione politica e sociale.

Loredana Cornero, Relazioni Internazionali della RAI e Presidente della Commissione Donne, affronterà queste tematiche con Lucia Goracci, giornalista e inviata del Tg3, Roberta Aluffi, docente dell'Università di Torino, Ouejdane Mejri, Presidente fondatrice dell'Associazione PONTES.

L'8 marzo scorso, la stessa Commissione aveva organizzato, presso l'Università di Roma3, l'incontro "La mimosa e il gelsomino. Le donne e il web nelle piazze del mondo arabo".

A Torino, la COPEAM, vuole continuare a tenere accessi i riflettori sul cambiamento nei Paesi arabi e confermare, così, il proprio sostegno alle donne che hanno combattuto e stanno ancora lottando per la propria libertà, la propria dignità e cittadinanza che sono la libertà, la dignità e la cittadinanza di tutte noi.



martedì 20 settembre 2011

I prossimi appuntamenti: primavera araba

Torino, 20 settembre, Museo della Radio Rai

La Mimosa e il Gelsomino. "Quale futuro per le donne dopo le rivolte nelle piazze del mondo arabo"

Nell'ambito della 63° edizione del Prix Italia, la Commissione Donne COPEAM (Conferenza Permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo), il cui Segretariato Generale è assicurato dalla RAI, terrà un incontro sul tema "Quale futuro per le donne dopo le rivolte nelle piazze del mondo arabo". La "primavera araba" è un fenomeno che ha travolto le giovani generazioni del sud del Mediterraneo ma soprattutto il mondo femminile, che non è stato solo un importante punto di riferimento per orientare e dirigere le proteste nei paesi coinvolti, ma è tuttora in prima linea per la loro riorganizzazione politica e sociale.



Convegno "La mimosa e il gelsomino. Quale futuro per le donne dopo le rivolte nelle piazze arabe"

In occasione del 63° Prix Italia la Commissione Donne della COPEAM vuole tenere accesi i riflettori su quello che sta accadendo nei Paesi Arabi, per continuare ad essere a fianco delle donne che hanno combattuto e stanno ancora combattendo per la loro libertà per la loro dignità per la loro cittadinanza che sono la libertà, la dignità e la cittadinanza di tutte noi.

L'8 marzo la Commissione Donne della COPEAM aveva organizzato nell'Aula Magna dell'Università di Roma3 l'incontro La mimosa e il gelsomino. Le donne e il web nelle piazze del mondo arabo. La "primavera araba" ha avuto come pilastro la donna. Il mondo femminile non si è accontentato di partecipare alle manifestazioni, ma spesso è stato un importante punto di riferimento per orientare e dirigere le proteste. Quelle piazze hanno avuto il volto di donne di ogni classe sociale ed età, lavoratrici, casalinghe, artiste e delle tante studentesse egiziane cadute sotto i colpi dell'esercito di Mubarak, ma anche di politiche come Siham Bensedrine, portavoce del Conseil National pour les Libertés en Tunisie o Al Nawal Saadawi, storica leader del femminismo orientale, simbolo per le egiziane che chiedono a gran voce il rispetto della "promessa rivoluzionaria".

A Torino si vuole continuare in Settembre quel discorso con giornaliste inviate in quei paesi, esperte del mondo arabo, docenti universitarie, ma anche giovani donne che sono state il fulcro delle rivolte.

Torino, 20 settembre 2011 dalle ore 17.00 alle 20.00 - Museo della Radio Rai, Via Verdi 16

Interverranno come relatrici: Lucia Goracci, giornalista e inviata del Tg3 - Roberta Aluffi, docente dell'Università di Torino - Ouejdane Mejri, Presidente fondatrice dell'Associazione PONTES.

Quale futuro per le donne arabe dopo le rivolte? La Commissione donne della COPEAM al Prix Italia 2011



TORINO - Nell'ambito della 63° edizione del Prix Italia, la Commissione Donne COPEAM (Conferenza Permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo), il cui Segretariato Generale è assicurato dalla RAI, terrà un incontro domani a Torino sul tema "Quale futuro per le donne dopo le rivolte nelle piazze del mondo arabo".

La "primavera araba" è un fenomeno che ha travolto le giovani generazioni del sud del Mediterraneo ma soprattutto il mondo femminile, che non è stato solo un importante punto di riferimento per orientare e dirigere le proteste nei paesi coinvolti, ma è tuttora in prima linea per la loro riorganizzazione politica e sociale.

Loredana Cornero, Relazioni Internazionali della RAI e Presidente della Commissione Donne, affronterà queste tematiche con Lucia Goracci, giornalista e inviata del Tg3, vincitrice del Premio Ilaria Alpi 2011 per il miglior servizio Tv, Roberta Aluffi, docente dell'Università di Torino, Ouejdane Mejri, Presidente fondatrice dell'Associazione PONTES.

L'8 marzo scorso, la stessa Commissione aveva organizzato, presso l'Università di Roma3, l'incontro "La mimosa e il gelsomino. Le donne e il web nelle piazze del mondo arabo". L'evento ha raccolto una nutrita partecipazione di giornalisti, esperte del mondo arabo, docenti e numerosi studenti universitari.

A Torino, la COPEAM, vuole continuare a tenere accesi i riflettori sul cambiamento nei Paesi arabi e confermare, così, il proprio sostegno alle donne che hanno combattuto e stanno ancora lottando per la propria libertà, la propria dignità e cittadinanza che sono la libertà, la dignità e la cittadinanza di tutte noi.

Aspettare stanca

per una presenza qualificata delle donne in politica e nei luoghi decisionali
<http://aspettarestanca.wordpress.com/>

Martedì 20 settembre alle ore 17:00 Torino Museo della Radio Rai, Via Verdi 16 – La mimosa e il gelsomino: quale futuro per le donne dopo le rivolte nelle piazze del mondo arabo



Commissione donne Copeam al Prix Italia 2011

15-09-2011

La mimosa e il gelsomino

Quale futuro per le donne dopo le rivolte nelle piazze del mondo arabo? Ruota attorno a questo interrogativo la tavola

rotonda organizzata il 20 settembre a Torino dalla Commissione Donne della Copeam alla 63° edizione del Prix Italia.

In occasione del 63° Prix Italia la Commissione Donne della COPEAM vuole tenere accesi i riflettori su quello che sta accadendo nei Paesi Arabi, per continuare ad essere a fianco delle donne che hanno combattuto e stanno ancora combattendo per la loro libertà, dignità, cittadinanza che sono la libertà, la dignità e la cittadinanza di tutte le donne.

Per questo ha organizzato per il 20 settembre a Torino la tavola rotonda “La mimosa e il gelsomino: Quale futuro per le donne dopo le rivolte nelle piazze del mondo arabo?” presso il Museo della Radio (17-20h, via Verdi 16).

Interverranno come relatrici: Lucia Goracci, giornalista e inviata del Tg3, Roberta Aluffi, docente dell'Università di Torino, Ouejdane Mejri, Presidente fondatrice dell'Associazione PONTES.

Paralleli, Istituto Euromediterraneo del Nord Ovest presenterà il trailer del documentario "Un viaggio nel velo: Lives re-veiled" con interviste a donne straniere che vivono in Italia e che parlano della loro scelta del velo in quanto elemento identitario, nonché i risultati di una ricerca con un focus mirato sulla percezione della comunità nord africana del Nord Ovest italiano rispetto alle "Primavere arabe".

L'8 marzo la Commissione Donne della COPEAM aveva organizzato nell'Aula Magna dell'Università di Roma3 l'incontro “La mimosa e il gelsomino. Le donne e il web nelle piazze del mondo arabo”. La “primavera araba” ha avuto come pilastro la donna. Il mondo femminile non si è accontentato di partecipare alle manifestazioni, ma spesso è stato un importante punto di riferimento per orientare e dirigere le proteste. Quelle piazze hanno avuto il volto di donne di ogni classe sociale ed età, lavoratrici, casalinghe, artiste e delle tante studentesse egiziane cadute sotto i colpi dell'esercito di Mubarak, ma anche di politiche come Siham Bensedrine, portavoce del Conseil National pour les Libertés en Tunisie o Al Nawal Saadawi, storica leader del femminismo orientale, simbolo per le egiziane che chiedono a gran voce il rispetto della “promessa rivoluzionaria”.

A Torino si vuole continuare quel discorso con giornaliste inviate in quei paesi, esperte del mondo arabo, docenti universitarie, ma anche giovani donne che sono state il fulcro delle rivolte.

<http://www.women.it/cms/> SERVER DONNE

Martedì 20 Settembre 2011, 17:00 - 20:00

LA COMMISSIONE DONNE COPEAM AL PRIX ITALIA 2011

Martedì 20 settembre alle ore 17:00

Museo della Radio Rai, Via Verdi 16 – Torino

Nell'ambito della 63° edizione del Prix Italia, la Commissione Donne COPEAM (Conferenza Permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo), il cui Segretariato Generale è assicurato dalla RAI, terrà un incontro sul tema "Quale futuro per le donne dopo le rivolte nelle piazze del mondo arabo". La "primavera araba" è un fenomeno che ha travolto le giovani generazioni del sud del Mediterraneo ma soprattutto il mondo femminile, che non è stato solo un importante punto di riferimento per orientare e dirigere le proteste nei paesi coinvolti, ma è tuttora in prima linea per la loro riorganizzazione politica e sociale.

Loredana Cornero, Relazioni Internazionali della RAI e Presidente della Commissione Donne, affronterà queste tematiche con Lucia Goracci, giornalista e inviata del Tg3, Roberta Aluffi, docente dell'Università di Torino, Ouejdane Mejri, Presidente fondatrice dell'Associazione PONTES.

L'8 marzo scorso, la stessa Commissione aveva organizzato, presso l'Università di Roma3, l'incontro "La mimosa e il gelsomino. Le donne e il web nelle piazze del mondo arabo". L'evento ha raccolto una nutrita partecipazione di giornalisti, esperte del mondo arabo, docenti e numerosi studenti universitari.

A Torino, COPEAM, vuole continuare a tenere accesi i riflettori sul cambiamento nei Paesi arabi e confermare così il proprio sostegno alle donne che hanno combattuto e stanno ancora lottando per la propria libertà, la propria dignità e cittadinanza che sono la libertà, la dignità e la cittadinanza di tutte noi.



Museo della Radio

Rai, Via Verdi 16

LA COMMISSIONE DONNE DELLA COPEAM AL PRIX
ITALIA

La mimosa e il gelsomino. Quale futuro per le donne dopo le rivolte nelle piazze del mondo arabo

Interverranno come relatrici:

Lucia Goracci, giornalista e inviata del Tg3

Roberta Aluffi, docente dell'Università di Torino

Ouejdane Mejri, Presidente fondatrice dell'Associazione PONTES.

In occasione del 63° Prix Italia la Commissione Donne della COPEAM vuole tenere accesi i riflettori su quello che sta accadendo nei Paesi Arabi, per continuare ad essere a fianco delle donne che hanno combattuto e stanno ancora combattendo per la loro libertà per la loro dignità per la loro cittadinanza che sono la libertà, la dignità e la cittadinanza di tutte noi.

L'8 marzo la Commissione Donne della COPEAM aveva organizzato nell'Aula Magna dell'Università di Roma3 l'incontro La mimosa e il gelsomino. Le donne e il web nelle piazze del mondo arabo. La "primavera araba" ha avuto come pilastro la donna. Il mondo femminile non si è accontentato di partecipare alle manifestazioni, ma spesso è stato un importante punto di riferimento per orientare e dirigere le proteste. Quelle piazze hanno avuto il volto di donne di ogni classe sociale ed età, lavoratrici, casalinghe, artiste e delle tante studentesse egiziane cadute sotto i colpi dell'esercito di Mubarak, ma anche di politiche come Siham Bensedrine, portavoce del Conseil National pour les Libertés en Tunisie o Al Nawal Saadawi, storica leader del femminismo orientale, simbolo per le egiziane che chiedono a gran voce il rispetto della "promessa rivoluzionaria".

A Torino si vuole continuare in Settembre quel discorso con giornaliste inviate in quei paesi, esperte del mondo arabo, docenti universitarie, ma anche giovani donne che sono state il fulcro delle rivolte.

Le donne arabe a Torino

Written by [elena_romanello](#) [Cultura](#), [News](#), [Piemonte](#) Sep 18, 2011



All'interno dell'edizione 2011 del Prix Italia la commissione Donne della Copeam organizza presso la sede della Rai di Torino il convegno *La mimosa e il gelsomino*, per parlare di presente e futuro delle donne nei Paesi arabi all'indomani delle rivoluzioni che hanno sconvolto un assetto che si credeva immobile.

Dalle 17 alle 20 di martedì 20 settembre Lucia Goracci, inviata del Tg3, Roberta Aluffi dell'Università di Torino e Ouejdane Mejri, Presidente fondatrice dell'Associazione PONTES, parleranno e confronteranno su donne che non sono certo solo riconducibili solo allo stereotipo di velate e sottomesse. Libero l'intervento anche da parte del pubblico, in mezzo al quale ci saranno testimoni e protagonisti di questa stagione che stiamo ancora vivendo.

Ingresso libero, per informazioni si può scrivere alla responsabile del Copeam, Elena Chiaberge, a echiaberge@copeam.org

Elena Romanello



Radio sempre protagonista al Prix Italia



([LC](#), 20 Set 2011) - La Rai (Radio 1, Radio 3, Webradio) ed altre emittenti italofoon, tra cui Radio Svizzera e Radio Romania) dedicano ampio spazio alla produzione radiofonica in concorso a Torino al Prix Italia e ai programmi premiati in passato con alcune eccezionali repliche in rete. E dopo l'assemblea della Comunità Italoфона del 19 settembre si annunciano per il 20 (Copeam) e il 22 (Radio digitale) altri interessanti convegni.

Programmi Rai si collegano con Torino durante la manifestazione.

Radio 1 ha inserito una striscia quotidiana su Start up, oltre servizi sul Giornale Radio Rai del mattino e Radio Anch'io. Radio 3 realizza puntate speciali di Fahrenheit e Hollywood Party.

Sulle Webradio Rai, il canale Wr6 della Webradio ha trasmesso in diretta il concerto di apertura e farà lo stesso con lo spettacolo di chiusura del Prix Italia (<http://www.wr6.rai.it>).

La Webradio propone anche - per lo più in versione integrale - alcuni dei programmi italiani radiofonici che hanno vinto il Prix Italia e che rappresentano l'eccellenza italiana nel genere prosa, documentario e musicale che, nonostante i premi, hanno avuto in molti casi pochissime repliche alla radio.

Tra i programmi prescelti:

Martedì 20 settembre la tragedia musicale radiofonica, "Ifigenia" di Ildebrando Pizzetti che vinse il primo premio per i programmi musicali nell'edizione del 1950.

Mercoledì 21 settembre il dramma buffo in un atto su libretto di Riccardo Bacchelli con musica di Nino Rota, "La notte di un nevrastenico", che vinse il Premio Italia nel '59.

Giovedì 22 settembre, Wr6 trasmetterà "La fidanzata del bersagliere" di Edoardo Anton, che vinse il Premio Italia per i programmi letterari o drammatici radiofonici nel 1960.

"Giochi di fanciulli" di Giorgio Pressburger, un radiodramma d'autore, di grande originalità, vincitore del Premio Italia per i programmi stereofonici del 1970, sarà trasmesso su Wr6 venerdì 23 settembre.

Sabato 24 settembre, sarà la volta di "Ages", l'invenzione radiofonica ispirata alla commedia "Come vi piace" di William Shakespeare, che vinse il Premio Italia per i programmi musicali radiofonici del 1973.

Domenica 25 settembre si chiuderà la programmazione di Wr6 dedicata al meglio del Prix Italia, con "Diario immaginario" di Luciano Berio, con regia di Giorgio Pressburger.

Anche Radio Romania (redazione italiana) sarà presente al convegno (20 settembre, ore 17 al Museo della Radio di Via Verdi a Torino) della Commissione Donne COPEAM (Conferenza Permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo) sul tema "Quale futuro per le donne dopo le rivolte nelle piazze del mondo arabo".

Loredana Cornero, Relazioni Internazionali della RAI e Presidente della Commissione Donne, affronterà queste tematiche con Lucia Goracci, giornalista e inviata del Tg3, vincitrice del Premio

Ilaria Alpi 2011 per il miglior servizio Tv, Roberta Aluffi, docente dell'Università di Torino, Ouejdane Mejri, Presidente fondatrice dell'Associazione PONTES.

Dalla produzione della Radio Svizzera il documentario "Due padri per David", di Renato Pugina, prodotto da RSI e trasmesso in Storie, e il film "Lionel" di Mohammed Soudani, coprodotto da RSI e Amka Films, sono stati selezionati per il Prix Italia.

Roberto Corrent di Rete Due è stato dal canto suo designato a far parte della giuria internazionale che valuterà i programmi musicali radiofonici.

Un convegno sulla radio digitale si svolgerà invece giovedì 22 (ingresso libero, Museo della Radio a Torino, ore 9.30). La "Radio che cambia" propone un'analisi delle piattaforme di diffusione che offrono alla radio digitale la possibilità di evolvere e quindi di adattarsi meglio alla concorrenza sia del Web che degli altri media digitali. Si parlerà di standard DAB + o DMB e di DNS Radio. Tra gli interventi numerosi ospiti internazionali (BBC, RFI, Radio Australia ed altri) e il direttore di Radio Rai Bruno Socillo con l'amministratore delegato di Raiway Stefano Ciccotti.